

ALLEGATO

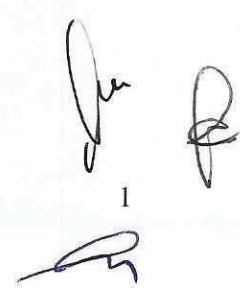
Relazione del Collegio dei Revisori dei conti sul Bilancio di
Previsione 2023 e Pluriennale 2023-2025.

Signori Consiglieri,

il Collegio dei Revisori dei conti, al fine di esprimere un motivato giudizio di coerenza, attendibilità e congruità contabile delle previsioni di bilancio, come richiesto dall'articolo 6, comma 2, e dall'articolo 30, comma 2, del *Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio* recato dal decreto del Presidente della Repubblica 2 novembre 2005, n. 254, ha preso in esame lo schema di bilancio di previsione dell'anno 2023 predisposto con Deliberazione di Giunta camerale n.63 del 12.12.2022.

In particolare, il Collegio, ai fini della formulazione del parere da redigere, ai sensi del citato articolo 30 del D.P.R. n. 254/2005 ed ai sensi dell'articolo 20, comma 3, del decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123, ha esaminato la seguente documentazione:

1. preventivo economico, ai sensi dell'articolo 6 del D.P.R. n. 254/2005, redatto secondo lo schema dell'allegato A) al D.P.R. medesimo, in formato sintetico ed analitico, che consente di conoscere gli importi contenuti nelle varie voci di provento, di onere e del piano degli investimenti nonché i criteri di ripartizione delle somme tra le funzioni istituzionali individuate nello stesso schema (A - Organi Istituzionali e Segreteria Generale, B - Servizi di Supporto, C - Anagrafe e Servizi di Regolazione del Mercato, D - Studio Formazione Informazione e Promozione Economica);



2. budget economico annuale predisposto in termini di competenza economica, ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 27 marzo 2013, conformemente allo schema allegato 1) al menzionato decreto;

3. budget economico pluriennale formulato in termini di competenza economica, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del D.M. 27 marzo 2013 secondo lo schema allegato 1) al medesimo decreto, definito su base triennale;

4. prospetto delle previsioni di entrata;

5. prospetto delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi, ai sensi dell'articolo 9, comma 3, del D.M. 27 marzo 2013 in conformità all'allegato 2 del già menzionato decreto;

6. piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio redatto ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91 e secondo le linee guida definite con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 18 settembre 2012;

7. relazione illustrativa prevista dall'articolo 7 del D.P.R. n. 254/2005 nella quale sono fornite informazioni sugli importi contenuti nel prospetto di preventivo.

Dopo aver esaminato la documentazione suindicata, il Collegio ha redatto la propria relazione rilevando quanto appresso indicato.

Il Collegio dà atto che il bilancio di previsione per l'esercizio 2023, predisposto nel rispetto dei prospetti individuati dal Decreto M.E.F. 27.03.2013 e secondo lo schema di cui all'allegato A) del D.P.R. n. 254/2005, fa seguito alla Relazione Previsionale e

Programmatica anno 2023, approvata con Deliberazione del Consiglio camerale n. 22 del 11.11.2022.

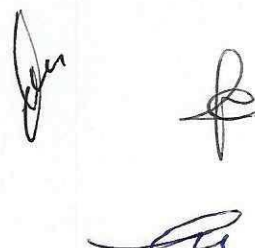
Il Collegio ha esaminato il preventivo annuale 2023 valutando la coerenza e l'attendibilità delle previsioni con gli obiettivi da conseguire confrontando i dati previsionali con quelli del 2022, tenendo conto delle note esplicative contenute nella relazione al preventivo.

Inoltre, su richiesta del Collegio, il Segretario Generale ha prodotto e reso disponibili maggiori informazioni di dettaglio, nelle voci di costo e di ricavo, rispetto a tutti gli schemi e i documenti previsti e predisposti nel rispetto delle disposizioni stesse.

In particolare, il Collegio osserva che il preventivo in esame fornisce elementi di raccordo rispetto alla relazione previsionale e programmatica di cui all'art. 5 del medesimo D.P.R. già approvata dal Consiglio camerale in data 11.11.2022, così come previsto dall'articolo 6 del D.P.R. n. 254/2005.

Inoltre, la relazione illustrativa reca elementi informativi in merito agli importi afferenti alle voci dei proventi, degli oneri e del piano degli investimenti, nonché sui criteri di ripartizione di tali somme tra le funzioni istituzionali individuate.

Il preventivo annuale si compendia nei seguenti valori riepilogati:



PROVENTI ED ONERI	Preventivo 2022	Preventivo 2023
A) Proventi Correnti	12.186.054,66	9.188.277,25
B) Oneri Correnti	- 13.461.127,17	- 10.992.371,57
Risultato della Gestione Corrente (A-B)	- 1.275.072,51	- 1.804.094,32
C) Gestione finanziaria	15.176,72	12.926,72
D) Gestione straordinaria	298.217,54	-
Avanzo/Disavanzo economico d'esercizio	- 961.678,25	- 1.791.167,60
PIANO DEGLI INVESTIMENTI		
E) Immobilizzazioni Immateriali	1.270,00	1.270,00
F) Immobilizzazioni Materiali	447.417,00	547.500,00
G) Immobilizzazioni Finanziarie	-	-
Totale degli Investimenti	448.687,00	548.770,00

Ciò posto, sono state analizzate, in particolare, le voci di bilancio appresso riportate.

GESTIONE CORRENTE

A. Proventi correnti

La principale voce di entrata è costituita dal diritto annuale il cui importo stimato lordo, pari a 6.640.867,25 euro, rileva un decremento di euro 1.863.176,67, rispetto al valore di preconsuntivo 2022.

La relazione al preventivo chiarisce che la predetta stima è formulata tenendo conto dell'articolo 28 del Decreto-legge n. 90/2014 che ha ridotto l'importo unitario del diritto annuale del 50% rispetto alla misura vigente nel 2014.

La determinazione dell'importo del diritto annuale è stata effettuata sulla base dei dati forniti dalla società Infocamere Scpa, così come previsto dalla nota del Ministero dello sviluppo economico n. 72100

4

del 6.8.2009 ed in conformità alla circolare n. 3622/C del 5 febbraio 2009 del Ministero dello sviluppo economico, senza tener conto della maggiorazione del 20% in quanto l'iter autorizzativo dei progetti, pur essendo in fase avanzata, non è stato ancora concluso. Ciò spiega il rilevante scostamento della previsione 2023 rispetto al dato di preconsuntivo 2022.

Infine, in applicazione del principio di prudenza, la stima dell'importo del diritto annuale è corretta dalla previsione di un accantonamento al fondo svalutazione crediti di 2.654.171,30 euro, esposto tra gli oneri nella voce ammortamenti e accantonamenti, che determina un valore netto previsto delle entrate per diritti annuali pari a 3.986.695,95 euro.

Tra i proventi correnti risultano anche i diritti di segreteria, la cui previsione ammonta a 2.459.900,00 euro al netto delle restituzioni per diritti di segreteria erroneamente versati (euro 2.200,00). Tale previsione è determinata da una stima prudenziale per i diritti di segreteria e per le oblazioni extragiudiziali dell'ufficio sanzioni.

La previsione dei proventi relativi a contributi, trasferimenti ed altre entrate ammonta a 26.210,00 prevalentemente attribuibile a:

- Progetto "Piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE" - PNRR Misura 1.4.4" per €. 14.000,00;
- Progetto "Excelsior" per €. 11.210,00;
- rimborsi e recuperi diversi per €.1.000,00.



Si precisa che il provento per 25.210,00 euro si parifica con un onere per iniziative di promozione economica e oneri di funzionamento di pari importo.

La previsione dei proventi da gestione di beni e servizi a terzi è pari a 61.300,00 euro per vendita carnet ATA, convenzioni con i comuni per la gestione dei SUAP, attività di controllo e certificazioni olio e per attività di dematerializzazione dei libri digitali.

B. Oneri correnti

Gli oneri correnti per la gestione dell'Ente - costituiti dagli oneri per il personale, il funzionamento, gli interventi economici e gli ammortamenti e accantonamenti - ammontano complessivamente a 10.992.371,57 euro con un decremento rispetto al dato del preconsuntivo in termini assoluti di 2.468.755,56 euro e in termini relativi pari a circa il 18,34%, dovuto prevalentemente alla previsione di minori iniziative di promozione economica e ammortamenti e accantonamenti.

Nella tabella che segue sono riepilogati i dati degli oneri suddivisi per categoria con evidenziato lo scostamento rispetto al dato di preconsuntivo:



ONERI CORRENTI	Preconsuntivo 2022 (A)	Preventivo 2023 (B)	Scostamento assoluto (B-A)	Scostamento relativo [(B-A) / A]
a) Oneri di personale	2.740.751,55	2.809.275,55	68.524,00	2,50%
b) Oneri di funzionamento	4.187.195,46	4.160.084,72	-27.110,74	-0,65%
c) Interventi economici	3.174.222,60	1.103.380,00	-2.070.842,60	-65,24%
d) Ammortamenti e accantonamenti	3.358.957,56	2.919.631,30	-439.326,26	-13,08%
TOTALE	13.461.127,17	10.992.371,57	-2.468.755,60	-18,34%

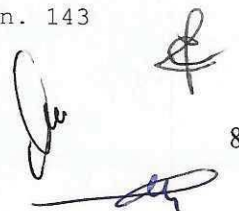
a) Gli oneri del personale, sostanzialmente stabili, sono previsti in aumento di circa il 2,50% rispetto al preconsuntivo 2022 e contemplano le competenze al personale, gli oneri sociali, gli accantonamenti al TFR-IFR e altri costi residuali. Secondo le indicazioni riscontrabili nella relazione al preventivo, tali costi sono stati determinati tenendo conto dei vigenti CCNL comparto Regioni autonomie locali (in particolare l'ultimo sottoscritto a novembre 2022), delle norme previdenziali e assicurative, nonché delle disposizioni sul TFR -IFR.

b) La previsione degli oneri di funzionamento ammonta a 4.160.084,72 euro con un decremento rispetto al valore del preconsuntivo 2022 di 27.110,74 euro in termini assoluti e di circa il 0,65% in termini relativi. L'ammontare complessivo è stato determinato in ottemperanza alla legge di bilancio 27.12.2019, n.160, art. 1, commi 590-602, che ha introdotto un nuovo regime vincolistico per gli enti pubblici finalizzato alla revisione e alla semplificazione delle previgenti disposizioni di contenimento della spesa pubblica, sostituendo i limiti relativi a specifiche voci di spesa con un tetto unico afferente alla macro-categoria



"spesa per acquisto di beni e servizi", con ciò garantendo agli enti medesimi la possibilità di ripartire in piena autonomia le risorse fra le singole voci di spesa e riconducendo la pluralità dei versamenti dovuti per le diverse norme di contenimento della spesa disapplicate ad un versamento da effettuare su un unico capitolo di entrata del bilancio dello Stato. Pertanto, anche alla luce delle indicazioni contenute nella nota MISE n. U0088850 del 25 marzo 2020, nella circolare MEF n. 9 del 21 aprile 2020 e nella circolare MEF n. 23 del 19 maggio 2022, con le quali, in particolare, è stato evidenziato che le erogazioni di servizi istituzionali e le spese sostenute per dare attuazione alle misure straordinarie varate dal legislatore a fini di contenimento dell'emergenza sanitaria derivante dalla diffusione dell'epidemia da COVID-19 e gli oneri sostenuti per i consumi energetici sono esclusi dal computo del tetto di spesa. Si precisa che l'Ente, anche per l'anno 2023, ha escluso dal tetto del limite di spesa gli incrementi dei consumi energetici rispetto alla previsione 2022.

L'Ente ha preventivato l'onere per gli organi di amministrazione e controllo, ai sensi dell'art. 1, comma 25-bis, del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, recante disposizioni urgenti in materia di termini legislativi, convertito con modificazioni dalla legge 25 febbraio 2022, n. 15, nell'introdurre modifiche all'art. 4 bis della legge 29 dicembre 1993, n. 580 e DPCM 23 agosto 2022, n. 143



8

che ha disposto il superamento del regime della gratuità per gli organi dell'Ente e regolamentato le procedure, i criteri, i limiti e le tariffe da applicare nella determinazione dei compensi, dei gettoni di presenza e di ogni ulteriore emolumento.

L'esame delle voci di spesa considerate e delle riduzioni programmate può far ritenere rispettata la normativa sopra citata e assicurato il raggiungimento dell'obiettivo di contenimento della spesa. La tabella sintetica sotto riportata, evidenzia il rispetto del limite di spesa pari a 2.403.696,76 euro.

SPESE PER L'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	2016	2017	2018	VALORE MEDIO limite di spesa	PREVISIONE 2023
B6 - COSTI DELLA PRODUZIONE PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARI, DI CONSUMO E DI MERCI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B7 - COSTI DELLA PRODUZIONE PER SERVIZI	2.435.140,38	2.390.173,53	2.287.371,72	2.370.895,21	2.398.696,76
a) erogazione di servizi istituzionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
b) acquisizione di servizi	2.190.631,51	2.314.051,81	2.211.190,52	2.238.624,61	2.299.104,80
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	23.455,15	21.104,23	19.415,27	21.324,88	22.500,00
d) compensi ad organi di amministrazione e controllo	221.053,72	55.017,49	56.765,93	110.945,71	185.091,96
f) incremento spese energetiche					-108.000,00
B8 - COSTI DELLA PRODUZIONE PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	53.754,11	34.966,04	10.408,41	33.042,85	5.000,00
TOTALE	2.488.894,49	2.425.139,57	2.297.780,13	2.403.938,06	2.403.696,76

Le categorie di costo che compongono gli oneri di funzionamento sono:

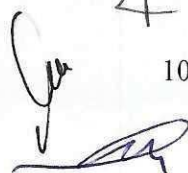
- a) prestazioni di servizi;
- b) godimento di beni di terzi;
- c) oneri diversi di gestione;
- d) quote associative;

e) organi istituzionali.

La voce *prestazione di servizi* contempla oneri di natura varia e, nell'ambito degli oneri di funzionamento, rappresenta la categoria di costo più consistente, assorbendo circa il 56,15% delle risorse complessive previste per tale area di attività (2.335.604,80 euro). Gli scostamenti rispetto al preconsuntivo 2022 evidenziano un decremento di 25.008,11 euro in termini assoluti e di circa il 1,06% in termini relativi.

Tra gli oneri indicati nelle prestazioni di servizi, un particolare rilievo assumono, per la consistenza del loro ammontare, le *Spese Automazione/informatizzazione Servizi* e le *Spese per data entry in house*. Con riferimento alle prime, la relazione al preventivo precisa che tali spese riguardano gli oneri da sostenere per i servizi forniti da Infocamere conseguenti all'acquisizione e al miglioramento delle tecnologie di automazione e al servizio di gestione informatica dei documenti di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445. L'ammontare stimato per il 2023 è di 347.200,00 euro.

Le spese per *data entry in house* riguardano, invece, gli oneri da sostenere per i servizi affidati *in house* al Consorzio Servizi avanzati CSA di Taranto, società consortile per azioni di cui la C.C.I.A.A. di Lecce è socia. Trattasi di servizi di gestione informatica di atti e documenti digitali e cartacei che l'Ente ha ritenuto opportuno esternalizzare a partire dal 2006, sulla base di un apposito contratto per l'erogazione di servizi stipulato nel medesimo anno. L'onere stimato per 2023 è pari a 902.299,77.



In merito all'acquisizione di forniture di beni e prestazioni di servizi reperiti sul mercato, il Collegio raccomanda all'Ente di orientare la programmazione degli acquisti in modo da assicurare la dovuta tempestività nell'avvio delle procedure contrattuali, conformandosi scrupolosamente alla normativa sui contratti pubblici e sulla centralizzazione degli acquisti, nonché, per i servizi professionali esclusi dal campo di applicazione del codice dei contratti, alle disposizioni che impongono l'adozione di procedure selettive rispettose dei principi di trasparenza, rotazione ed economicità.

Nella voce *oneri diversi di gestione*, pari a 1.038.187,96 euro, rientrano prevalentemente le previsioni per oneri di natura fiscale, IRAP, IRES, IMU, TASI, TARI e Taglia spese, di cui alle Leggi n. 133/2008, n. 122/2010, n. 135/2012, n. 89/2014 e successive modifiche ed integrazioni.

La sentenza n. 210/2022 della Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale di alcune norme di legge che obbligano le Camere di commercio a versare al bilancio dello Stato i risparmi di spesa e in attesa di conoscere le modalità attraverso le quali sarà data attuazione alla sentenza, l'Ente prudenzialmente ha previsto tale onere.

La previsione della voce *quote associative* ammonta a 596.200,00 euro e comprende le quote associative a favore di Unioncamere, dell'Unione Regionale delle Camere di Commercio della Puglia, il fondo perequativo e le quote associative.



La voce *organi istituzionali* reca le previsioni in merito ai compensi Consiglio, Giunta, Presidente, collegio dei revisori e nucleo di valutazione, ai gettoni delle commissioni e ai rimborsi spese da corrispondere agli organi dell'Ente. Tale voce è valorizzata nella misura di 185.091,96 euro.

Nella voce *Interventi economici* è stata stanziata la somma di 1.103.380,00 euro comprensiva del contributo all'Azienda speciale Servizi Reali alle Imprese (ASSRI), pari a 180.000,00 euro, nonché delle iniziative promozionali previste per l'anno 2023 dettagliate nella relazione al preventivo. Anche la voce in riferimento risente della non inclusione dei progetti legati alla maggiorazione del 20% del diritto annuale il cui iter autorizzativo non è ancora concluso.

Relativamente all'Azienda speciale ASSRI, si fa presente che la stessa ha trasmesso il preventivo economico 2023 corredato dei prescritti allegati nel quale figura l'anzidetto contributo in conto esercizio pari a 180.000,00 euro. Ciò posto, si evidenzia la necessità che la stessa azienda, in ossequio al disposto di cui all'articolo 67, comma 3, del D.P.R. n. 254/2005, mantenga la gestione aziendale in linea con le linee programmatiche espresse dal Consiglio camerale e che, ai sensi del comma 2 dello stesso art. 67, persegua l'obiettivo di assicurare, mediante acquisizione di risorse proprie, almeno la copertura dei costi strutturali.

Sono stati previsti ammortamenti e accantonamenti per complessivi 2.919.631,30 euro, di cui 225.460,00 euro per ammortamenti di immobilizzazioni immateriali e materiali, 2.664.171,30 euro per

svalutazione crediti e 30.000,00 euro per accantonamenti prudenziali al fondo rischi ed oneri.

C. Gestione finanziaria

Il risultato stimato della gestione finanziaria è di importo positivo pari a 12.926,72 euro a cui contribuiscono, in massima parte, i previsti interessi attivi percepiti sui prestiti erogati al personale dipendente per l'anticipazione dell'IFR.

D. Gestione straordinaria

In detta gestione non è previsto alcun importo.

Piano degli investimenti

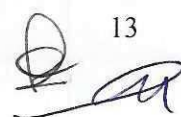
Il Piano degli Investimenti, pari a 548.770,00 euro, contiene la programmazione delle acquisizioni di immobilizzazioni immateriali e materiali necessarie per integrare le dotazioni dei beni strumentali all'attività dell'Ente, per la conservazione del patrimonio immobiliare di proprietà e per la sostituzione dell'impianto di climatizzazione presso la sede di Viale Gallipoli, 39.

Disavanzo economico dell'esercizio

Il progetto di preventivo è stato approntato con una previsione di disavanzo economico pari a 1.791.167,60 euro.

La previsione negativa di gestione per il 2023 riflette il raffronto del volume complessivo dei proventi rispetto agli oneri e conseguentemente uno squilibrio della gestione corrente per 1.804.094,32 euro.

Il Collegio prende atto del disavanzo economico dell'esercizio in esame che trova copertura ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del DPR

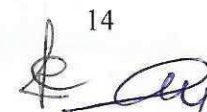


n. 254/2005 mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati, tenendo conto dei dati contabili di cui al bilancio di esercizio 2021.

Il Patrimonio netto disponibile, sulla base delle linee guida per la redazione del preventivo economico anno 2015 approvate da UNIONCAMERE in data 20.10.2014 prot.n.23790, risulta essere pari a 3.379.402,60 euro ed incrementato dall'avanzo economico 2019 di €.238.338,72, 2020 di €.147.642,91 e 2021 di €.242.475,41, pertanto è pari ad €.4.007.859,64 e garantisce la copertura dei disavanzi presunti degli anni 2022-2025 come da prospetto allegato:

Patrimonio netto disponibile	4.007.859,64		
		Disavanzo presunto anno 2022	- 961.678,25
		Disavanzo presunto anno 2023	-1.791.167,60
		Disavanzo presunto anno 2024	- 675.834,87
		Disavanzo presunto anno 2025	- 579.178,92
			-4.007.859,64

Il Collegio, nel prendere atto di quanto sopra esposto, pur rilevando che le previsioni per il triennio (apposito allegato, ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.M. 27/03/2013 espone le ulteriori previsioni di budget per gli anni 2024 e 2025, con differenze non particolarmente significative, salvo che per quel che riguarda i ricavi e proventi per attività istituzionale) evidenziano valori relativamente contenuti dei disavanzi, non può non osservare e

 14 

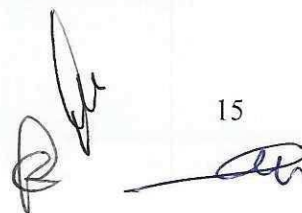
sottolineare che la copertura dei medesimi avviene mediante l'utilizzo dell'intero patrimonio netto ancora disponibile, ciò pone l'Ente in una condizione di precarietà prospettica che impone l'adozione di interventi più radicali idonei a garantire l'equilibrio della gestione.

Non può non evidenziarsi che non sono stati prudentemente iscritti nei proventi gli effetti conseguenti alla citata sentenza della Corte costituzionale n. 210/ 2022.


Il Collegio, inoltre, rileva che, per assicurare nel triennio il rispetto del principio di pareggio nei termini stabiliti dall'articolo 2, comma 2, del D.P.R. n. 254/2005, l'Ente dovrà esercitare un costante monitoraggio dei flussi economici e, in presenza di scostamenti, adottare immediatamente le misure correttive dirette a ripristinare le condizioni di equilibrio.

Dagli elaborati esaminati si evince che la sostenibilità finanziaria per l'anno 2023 viene garantita dalla liquidità dell'Ente, senza dover ricorrere a capitali di terzi. In ogni caso è necessario richiamare l'Ente ad un costante e puntuale monitoraggio della dinamica delle entrate e delle uscite, al fine di prevenire ogni potenziale squilibrio di bilancio in un'ottica di oculata gestione finanziaria.

Tutto ciò premesso, ferme restando le osservazioni e raccomandazioni come sopra esplicitate, il Collegio **esprime parere favorevole** all'approvazione del Preventivo economico 2023, del Budget 2023 e del



15

Budget economico 2023-2025, predisposto con Deliberazione della
Giunta camerale n. 63 del 2022. 

IL COLLEGIO DEI REVISORI.

Dr.ssa Troja D'Urso Antonia

Dr. Fedele Coluccia

Dott. Giuseppe Novelli

